

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CHIAROMONTE, COLASIO, TITTI DE SIMONE e PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso degli ultimi giorni settimanali e quotidiani hanno pubblicato diversi articoli nei quali sono state fornite informazioni preoccupanti sulla gestione dell'Ente teatrale Italiano da parte dei suoi organi sociali;

le notizie diffuse dalla stampa riguardano, in particolare, una sponsorizzazione concessa all'ETI dalla società Lottomatica per una somma cospicua e rispetto al cui impiego e gestione il Consiglio di amministrazione dell'Ente non avrebbe discusso e, quindi, non avrebbe deliberato;

dalla lettura degli articoli risulta, inoltre, l'esistenza di una lettera inviata dalla direttrice generale Angela Spocci all'Ufficio per le pubbliche relazioni della società Lottomatica, con la quale la direzione generale dell'Eti informa la società erogante su quali siano i soggetti beneficiari scelti e la ripartizione tra di essi delle somme che saranno loro riconosciute, per un importo complessivo di 100 mila euro;

peraltro stando alle notizie diffuse dalla stampa emerge che i soggetti destinatari delle somme ricevute dall'Eti come sponsorizzazione sono stati scelti con criteri del tutto discrezionali e, per questo, discutibili e contrari alle più elementari regole della trasparenza;

la missione dell'Ente teatrale italiano, definita all'articolo 2 del vigente statuto, nulla ha a che vedere con l'eventualità dello svolgimento di funzioni di interme-

diatazione né di riconoscimento ed erogazione di finanziamenti alle compagnie teatrali —:

come il Ministro intenda esercitare i poteri di vigilanza sull'Eti di cui è titolare al fine di chiarire le ragioni delle scelte effettuate dagli organi dell'Ente in questa particolare circostanza e di intraprendere le iniziative necessarie per sanare questa incresciosa situazione. (5-02805)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il centro di produzione Sky di Roma rischia di essere trasferito a Milano con conseguenti pericolose ricadute sui lavoratori;

se il suddetto trasferimento dovesse concretizzarsi, oltre 300 lavoratori, un tempo dipendenti Stream, della sede di Roma rischiano di fatto il posto di lavoro: per 130 di loro è, infatti, già stato agitato il fantasma degli esuberi, con conseguente cambiamento di sede, per gli altri 200 il destino lavorativo sarà deciso dopo la fine di giugno;

se non ritengano opportuno attivarsi, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori interessati, al fine di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, evitando i paventati trasferimenti, anche tenuto conto del fatto che i lavoratori in eventuale uscita dalla sede di Roma hanno famiglie a carico ed un'età compresa tra i 45 ed i 50 anni. (4-08706)

* * *